

Marca/Marche

rivista di storia regionale

26/2026

Archivi storici delle Marche.

Percorsi nella memoria documentaria regionale

- ◆ *La fortuna degli aromataria umbro-marchigiani*
- ◆ *Per un catalogo delle marche mercantili presenti a Fermo*
- ◆ *Arte e devozione durante l'episcopato di Galamini a Osimo*
- ◆ *Dall'archivio alla storia: notizie inedite su tre altari della chiesa di Santo Spirito a Fermo e sul suo antico organo*
- ◆ *Il terremoto di Cagli del 3 giugno 1781 nel diario meteorologico di Giovanni Paolucci*
- ◆ *L'attività della Società storico-archeologica delle Marche in Fermo (1873-1879) e la visita di Theodor Mommsen del 1876*
- ◆ *Bandino Giacomo Zenobi, una vita per la ricerca*
- ◆ *L'anacoluta della vita. Biografia e poesia di Franco Maticotta*

Marca/Marche

rivista di storia regionale

- ◆ *Direzione:* Marco Moroni (coordinatore), Luca Andreoni, Andrea Livi, Francesco Pirani, Luigi Rossi, Carlo Verducci
 - ◆ *Consiglio scientifico: Consiglio scientifico:* Laura Ciotti, Carlo Cipolletti, Augusto Ciuffetti, Giulio Rufo Clerici, Roberto Domenichini, Olimpia Gobbi, Umberto Moscatelli, Vera Nigrisoli Wårnhjelm, Paolo Petruzzi, Carlo Pongetti, Giorgio Semmoloni, Emanuele Tedeschi, Andrea Trubbiani, Fabiola Zurlini
 - ◆ *Direttore responsabile:* Claudio Giovalè
 - ◆ *Direzione, redazione e amministrazione*
Largo Gaetano Falconi 4, 63900 Fermo (Fm), tel. 0734 227527
www.andrealivieditore.it - info@andrealivieditore.it
 - ◆ *Segreteria di redazione:*
info@marca-marche.it
 - ◆ *Hanno collaborato a questo numero:*
 - ◆ Un fascicolo € 20,00. *Abbonamento a due fascicoli* € 35,00
da versare sul c/c postale n. 001046888259 oppure tramite iban
IT30T0760113500001046888259, entrambi intestati ad Andrea Livi editore, Largo
Gaetano Falconi 4 - 63900 Fermo (Fm)
 - ◆ Libri per recensione vanno inviati alla redazione
 - ◆ © Copyright «Marca/Marche», Fermo 2026
 - ◆ Autorizzazione Tribunale di Fermo n. 1/2014 dell'1.2.2014
 - ◆ ISSN 2284-0389
 - ◆ ISBN 88-7969-
Primo semestre 2026
 - ◆ Gli scritti firmati rispecchiano l'opinione dei singoli autori
- Finito di stampare nel mese di giugno 2026
per conto di Andrea Livi editore in Fermo
dalla Fast Edit srl di Acquaviva Picena

SOMMARIO

- 7 Emanuele Tedeschi - *Di archivi, d'archivisti e di altre sciocchezze...*
- 15 Pierluigi Feliciati - *La formazione archivistica nelle Marche fra tradizione e digitalizzazione*
- 21 Silvia Caporaletti - *1297-1999. Il tempo e la storia nell'Archivio di Stato di Ancona*
- 33 Laura Ciotti - *L'Archivio di Stato di Ascoli Piceno*
- 45 Stefano Degli Esposti - *Archivi in movimento. Il Diplomatico a Fermo e la memoria documentaria del Comune*
- 61 Francesca Ghergo - *L'Archivio di Stato di Macerata e la Sezione di Archivio di Stato di Camerino*
- 75 Arianna Zaffini - Angela Angeli - Andrea Alessandri - *L'Archivio di Stato di Pesaro Urbino: prospettive per il futuro*
- 87 Don Elio Nevigari - *L'Archivio diocesano di Ascoli Piceno*
- 101 Pierangela Romanelli - *L'Archivio Storico Arcivescovile di Fermo: storia istituzionale, assetti e confini diocesani, processi di riordino documentario e ricostruzione delle fonti storiche*
- 159 Vincenzo Catani - *Gli archivi vescovili della Diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto*
- 169 Pamela Galeazzi - *L'Archivio storico dei Minori delle Marche: strategie di conservazione, percorsi di ricerca e valorizzazione di un patrimonio documentario marchigiano*
- 177 Giuseppe Merlini - *L'Archivio storico comunale di San Benedetto del Tronto*
- 191 Gemma Scali - Cristina Tassotti - *Un modello di archivistica integrata per la rigenerazione delle aree interne: il caso del Centro Archivi Montalto Marche*
- 203 Nicoletta Biondi - *L'Archivio storico del Comune di Monte Cerignone*
- 211 Matteo Staffolani - Silvano Turbanti - Rossana Galassi - *Il patrimonio della Mediateca "Gualtiero Giamagli" di Polverigi: metodologie di riordino e strategie di valorizzazione digitale*
- 223 Matteo Sisti - *L'Archivio della Federazione dei Fasci repubblicani di Pesaro e il progetto di digitalizzazione dell'Istituto di storia contemporanea della provincia di Pesaro e Urbino (ISCOP)*
- 239 Roberto Luciola - Massimo Papini - *L'Archivio dell'Istituto Storia Marche*
- 249 Mario Carassai - *Istituto Gramsci Marche*

RICERCHE

- 255 Gabriele Metelli - *La fortuna degli aromataria umbro-marchigiani*
- 277 Carlo Cipolletti - *Per un catalogo delle marche mercantili presenti a Fermo*
- 285 Angelica Accrescimbeni - *Arte e devozione durante l'episcopato di Galamini a Osimo*

- 297 Eleonora Butteri - *Dall'archivio alla storia: notizie inedite su tre altari della chiesa di Santo Spirito a Fermo e sul suo antico organo*
- 315 Alberto Venturati - *Il terremoto di Cagli del 3 giugno 1781 nel diario meteorologico di Giovanni Paolucci*
- 321 Pierluigi Vitellozzi - *L'attività della Società storico-archeologica delle Marche in Fermo (1873-1879) e la visita di Theodor Mommsen del 1876*
- 347 Angiola Maria Napolioni - *Bandino Giacomo Zenobi, una vita per la ricerca*
- 353 Alfredo Luzi - *L'anacolutto della vita Biografia e poesia di Franco Maticotta*

DOCUMENTI - RASSEGNE - NOTE - DISCUSSIONI

- 369 Marco Moroni - *Il paesaggio marchigiano e l'eredità della mezzadria*

- 374 RECENSIONI - SEGNALAZIONI

ARCHIVI STORICI DELLE MARCHE
PERCORSI NELLA MEMORIA DOCUMENTARIA REGIONALE

a cura di
Emanuele Tedeschi

PIERLUIGI FELICIATI*

*La formazione archivistica nelle Marche
fra tradizione e digitalizzazione*

La tradizione della ricerca archivistica nelle Marche convive da sempre con il quadro delle iniziative di tutela e digitalizzazione e con l'offerta di formazione e aggiornamento a diversi livelli. Le Marche vantano una solida tradizione di studi archivistici e bibliografici, alimentata da studiosi di chiara fama e da scuole locali che hanno costruito e costituiscono oggi punti di riferimento nazionali e internazionali. In particolare, negli ultimi decenni tale tradizione ha assunto sempre più i caratteri di una visione innovativa che punta ad affrontare le continue novità normative e tecnologiche senza perdere di vista i requisiti irrinunciabili delle funzioni degli archivi e dei documenti, fonte autorevole per ogni possibile curiosità di ricerca ma anche dei diritti dei cittadini del presente e del futuro.

L'offerta formativa marchigiana per gli archivisti spazia dall'insegnamento accademico sui diversi livelli, alla formazione professionale continua, alle iniziative internazionali di alto profilo e risente di questo sguardo attento verso le questioni più spinose del presente e l'attenzione alle prospettive e alle possibili criticità del futuro. La presenza di competenze di eccellenza facilita la progettazione di percorsi formativi che guardano sia alla conservazione materiale sia alla gestione digitale, creando un terreno fertile per sperimentazioni metodologiche e tecnologiche. Questa eredità è una risorsa attiva che costituisce l'ossatura dell'offerta formativa e sostiene i progetti di tutela e valorizzazione promossi dalla Soprintendenza, le iniziative delle associazioni professionali e la vitalità delle attività svolte dalle imprese del settore.

La pluralità che caratterizza il territorio marchigiano caratterizza con evidenza il nostro contesto in modo ambivalente: da un lato favorisce la diversità di casi e la vivacità culturale e distribuisce la capacità di accoglienza, dall'altro non facilita la diffusione uniforme di buone pratiche amministrative e professionali e la tenuta delle comunità di pratica. Al tempo stesso, la posizione geografica della regione e il potenziale di ospitalità facilitano l'attrattività per la formazione e l'aggiornamento. Per trasformare questa pluralità in un vantaggio competitivo è necessario investire sulla creazione e il mantenimento di reti stabili e proficue tra gli enti della tutela, le università, le associazioni professionali e le imprese culturali e creative, promuovendo lo scambio di competenze e buone pratiche e percorsi di collaborazione che sappiano superare le diversità dei ruoli e la frammentazione dei soggetti.

* Università di Macerata.

Prima di tutto, va segnalata l'iniziativa dell'InterPARES Summer School, che ormai da tre anni si svolge a San Benedetto del Tronto¹. Si tratta di una testimonianza significativa della capacità della comunità archivistica delle Marche di attrarre competenze internazionali e favorire scambi scientifici di alto livello. La Summer School si svolge nell'ultima settimana di giugno grazie alla partnership formale tra il progetto internazionale InterPARES Trust AI, coordinato da Luciana Duranti della University of British Columbia di Vancouver (Canada) e finanziato dal Social Sciences and Humanities Research Council canadese, la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche, l'Università di Macerata e il Comune di San Benedetto del Tronto (AP). Si sono radunati nella nota località balneare, nei primi due anni, più di 80 ricercatori, dirigenti archivisti e studiosi specializzati in archivi digitali provenienti da tutto il mondo, per usufruire delle lezioni tenute dai principali ricercatori coinvolti nel progetto InterPARES, provenienti da Canada, Stati Uniti, Svezia, Croazia e Italia sui temi più attuali dell'archivistica digitale, rispetto a questioni cruciali come l'adozione responsabile di strumenti di Intelligenza artificiale, la trasparenza, il rispetto dei dati personali, la formazione degli archivisti digitali del futuro. Eventi di questo tipo non solo rappresentano occasioni importanti di promuovere il contesto regionale nella ricerca di punta a livello internazionale, ma creano anche opportunità preziose di networking e di aggiornamento per professionisti provenienti da tutto il mondo.

Questa iniziativa aveva avuto un precedente nel 2013, quando presso l'Università di Macerata era stata organizzata la seconda Summer School internazionale su *Policies and Practices in Access to Digital Archives* (ADA). Dopo l'esperienza della prima edizione di Budapest, la Summer School marchigiana, co-finanziata dalla Central European Initiative², era stata articolata attorno al concetto di ciclo di vita degli oggetti digitali nel contesto archivistico ibrido e previsto dieci giorni di lezioni e laboratori offerti da studiosi ed esperti di alto livello, coordinati da Pierluigi Feliciati, Gabriella Ivacs e Milena Dobрева. Ha visto la partecipazione di venticinque partecipanti provenienti dall'Europa Centro Orientale dall'Italia, da Malta e dal Sultanato dell'Oman.

Venendo all'offerta della formazione archivistica universitaria nelle Marche, questa ha mostrato al tempo stesso la capacità di mantenere sia la continuità storica che una visione innovativa. A partire dagli insegnamenti e dai corsi di perfezionamento dell'Università di Urbino alla fine del secolo scorso e dal Curriculum in archivistica e biblioteconomia dell'Ateneo di Macerata presso la sede di Fermo si è rafforzata infatti quella tradizione e attrattività accademica di cui si diceva in apertura.

¹ A titolo di esempio, cfr. il programma della Summer School del 2026 sul sito del progetto InterPARES Trust AI, <https://interparestrustai.org/trust/article/summer-school-2026-how-to-apply-and-what-you-will-learn>.

² Cfr. <https://www.cei.int/>. La Central European Initiative è un forum intergovernativo regionale composto da diciassette Stati dell'Europa centrale, orientale e sud-orientale. I suoi due principali obiettivi strategici si concentrano sul rafforzamento dell'integrazione europea e sulla promozione dello sviluppo sostenibile attraverso la cooperazione regionale. Nel caso della ADA Summer School del 2013, la CEI finanziò borse di studio per facilitare la partecipazione a studenti provenienti dai suoi paesi membri.

Il Master in Formazione, Gestione e Conservazione degli Archivi Digitali di ambito pubblico e privato dell'Università di Macerata³, attivo dal 2007 e giunto quest'anno alla sua XIX edizione, rappresenta un esempio di percorso formativo consolidato e di successo, con una didattica che integra le lezioni e gli eventi in presenza con la didattica a distanza sperimentata ben prima dell'emergenza pandemica. Il numero e la distribuzione geografica dei partecipanti hanno convinto in alcune fasi il suo direttore storico, il prof. Stefano Pigliapoco, a distribuire la didattica anche fuori dai confini regionali, portando i docenti anche in una rete di sedi del Nord Italia (Genova, Milano, Padova e Udine) che ha favorito la diffusione territoriale delle competenze specialistiche a livello nazionale.

Sempre presso l'Università di Macerata sono in servizio attualmente ben tre professori di archivistica e scienze documentali, tra cui il presidente dell'Associazione Italiana Docenti Universitari di Archivistica. Una "potenza di fuoco" che ha garantito nel tempo una solida offerta formativa, pur se distribuita in diversi Corsi di laurea triennali e magistrali. La novità importante del prossimo anno accademico 2026/27 è l'avvio di un nuovo Corso di laurea magistrale, concentrato sugli archivi digitali e digitalizzati, frutto di un'analisi attenta del quadro nazionale, del confronto progettuale tra i docenti e con il quadro locale, attraverso la raccolta di opinioni e proposte da parte degli stakeholders regionali e nazionali⁴. Il Corso, denominato *Progettazione, gestione e conservazione di archivi digitali nativi e digitalizzati*, intende rispondere alle esigenze concrete e cruciali dell'archivistica contemporanea, che sono affrontabili solo grazie a figure professionali formate sia a gestire e conservare archivi nativi digitali, sia a progettare criticamente il trattamento digitale degli archivi storici, adottando le soluzioni tecnologiche più aggiornate senza tradire i requisiti e le funzioni essenziali della documentazione archivistica. Il corso magistrale, strutturato come interdipartimentale tra Studi umanistici e Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, propone un percorso formativo interdisciplinare che vuole integrare competenze archivistiche, giuridiche, informatiche, storiche, organizzative e linguistiche e sarà offerto in modalità *blended*, con due terzi delle lezioni offerti a distanza in modalità sincrona e il restante terzo (soprattutto laboratori ed eventi speciali) in presenza, con lo scopo di consentirne la frequenza proficua non solo ai neolaureati triennali, ma anche ai lavoratori del settore che intendano approfondire e aggiornare il proprio bagaglio di competenze.

Nell'Ateneo maceratese è attivo da diversi cicli dottorali il Corso di dottorato di ricerca in *Umanesimo e Tecnologie*, all'interno del cui collegio sono coinvolti diversi

³ Sul Master FGCAD cfr. S. Pigliapoco, *Formare professionisti esperti di archiviazione e conservazione digitale. Il Master FGCAD*, in *Formazione, gestione e conservazione degli archivi digitali. L'esperienza del Master FGCAD dell'Università degli Studi di Macerata*, EUM, Macerata 2015, pp. 29-103 e S. Allegrezza, *The education and training of archivists in the digital age: the Italian context and the case study of the 2nd level master programme in "Creation, management and preservation of digital archives"* in «ATLANTI», 30 (2020), pp. 20-37, [https://doi.org/10.33700/2670-4579.30.2\(2020\)](https://doi.org/10.33700/2670-4579.30.2(2020)).

⁴ <https://corsi.unimc.it/archividigitali>.

docenti di archivistica, non solo dell'ateneo marchigiano⁵. Questo dottorato di ricerca, che si concentra sulle potenzialità dell'interazione tra i saperi umanistici e le tecnologie informatiche per progettare un'innovazione a misura d'uomo, una delle sfide fondamentali del nostro tempo, rappresenta un'occasione preziosa per preparare al mondo del lavoro e specializzare dottorande e dottorandi in studi archivistici aggiornati sulle tematiche emergenti del settore. Il Corso partecipa inoltre ai cosiddetti dottorati industriali, svolti in collaborazione con imprese e soggetti del territorio.

Accanto all'offerta accademica, la formazione professionale deve avere come obiettivo l'aggiornamento continuo degli operatori e dei manager. Questo fronte di azione è garantito nella nostra regione, da tempo, dalle associazioni professionali e da iniziative territoriali. Prima di tutto, l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana - Sezione Marche propone da molti anni eventi tematici (presentazione di libri, seminari di discussione) e corsi di formazione – rivolti ad associati ANAI e non – concentrati su temi importanti, tra cui ricordo almeno il trattamento dei documenti fotografici, la gestione dei progetti di digitalizzazione, l'uso dei sistemi automatici di Handwritten Text Recognition. Oltre a questi corsi, proposti a distanza e in presenza, sono stati organizzati negli ultimi anni alcuni incontri di aggiornamento gratuiti rivolti in particolare al personale delle pubbliche amministrazioni sui temi della gestione documentale e della conservazione digitale a norma, cui hanno partecipato centinaia di persone.

Va menzionata inoltre una recente e interessante iniziativa, maturata all'interno del progetto *Metroborgo MontaltoLab – Presidato di civiltà future*, coordinato dal comune di Montalto delle Marche e finanziato nell'ambito del PNRR – Bando Borghi Linea A per la regione Marche. Del progetto si dà conto più analiticamente in un altro contributo di questo fascicolo⁶. Il *Centro Archivi Montalto Marche* (CAMM), cantiere 1 di Metroborgo, rappresenta un'infrastruttura culturale strategica e integrata che riunisce funzioni conservative, informative, educative e sociali, all'interno di una prospettiva di archivistica pubblica. Il CAMM ha recentemente organizzato un convegno e alcuni corsi, seminari e incontri di formazione e confronto su temi come la digitalizzazione, la tutela archivistica e il rapporto tra archivi e comunità locali.

Infine, è noto che le aziende del settore che svolgono servizi di consulenza tecnica su gestione, digitalizzazione e conservazione degli archivi agli enti locali, le imprese e altri soggetti conservatori, offrono talvolta formazione tecnico-operativa per il personale addetto dei committenti, contribuendo a mantenere aggiornate le competenze professionali dei *record manager* in un contesto tecnologico e normativo in continuo e rapido cambiamento, diffondendo pratiche virtuose conformi alle normative.

⁵ Cfr. <https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/corsi-di-dottorato/archivio-corsi/corsi-di-dottorato-ciclo-xxxvi/corso-di-dottorato-umanesimo-e-tecnologie>. Il corso è coordinato dal prof. Roberto Lambertini e tra i membri del collegio docenti annovera i professori di archivistica Anna Rovella dell'Università della Calabria, Stefano Allegrezza e Pierluigi Feliciati dell'Università di Macerata e Hrvoje Stancic dell'Università di Zagabria (Croazia).

⁶ Cfr. <https://metroborgomontalto.it/torre-civica/>.

Per concludere, il ricco e qualificato sistema formativo archivistico regionale mostra nei fatti la principale debolezza della parcellizzazione e scarso coordinamento degli interventi, per cui possiamo evidenziare alcune priorità strategiche. Va promosso a parere di chi scrive un più efficace coordinamento e dialogo tra università, Soprintendenza, Regione, associazioni professionali e amministrazioni locali per garantire le competenze di base e distribuire le buone pratiche, promuovendo linee guida condivise per la gestione documentale e la conservazione a norma, facilitando quando possibile l'adozione di protocolli interoperabili. Solo così la nostra Regione femminile plurale potrà rafforzare il suo ruolo di eccellenza, capace come è di formare professionisti preparati a produrre, tutelare e valorizzare il patrimonio archivistico nel presente e nel futuro.